

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

8.45: La Cina chiede moderazione

La Cina non condanna l'attacco russo e chiede a tutte le parti di «mantenere la moderazione ed evitare che la situazione finisca fuori controllo». Lo dichiara la portavoce del ministero degli Esteri cinese, Hua Chunying, sottolineando che Pechino segue gli sviluppi. L'Ue intanto convoca per la serata un Consiglio europeo straordinario. —



7 mila
I soldati
statunitensi
dispiegati
in tutta Europa

9.02: Crollo delle borse in apertura

Le borse europee scendono in media del 4-5% all'apertura (Milano chiuderà a -4,15%). La Banca centrale ucraina intanto limita il ritiro di contanti a 100mila grivna al giorno, circa 3mila euro, e il governatore fa sapere che il sistema bancario continuerà a operare, sottolineando che non sarà fissata alcuna restrizione alle transazioni non in contanti. —



La battaglia

Pioggia di fuoco, obiettivo Kiev

Difese aeree spazzate via dai missili. L'appello di Zelensky: «Ci hanno lasciati soli a combattere, io resto qui»

FRANCESCO SEMPRINI

«**C**i hanno lasciato soli a combattere l'armata russa». È notte fonda a Kiev quando in un video postato sul sito della presidenza, Volodymyr Zelensky chiama i suoi a raccolta per difendere l'Ucraina perché «tutti gli altri hanno paura». «Chi è pronto a combattere? Non vedo nessuno», dice il leader mentre parla di «sabotatori» ormai entrati nella capitale e li sfida: «Io resto qui». È l'epilogo del giorno più lungo della storia dell'Ucraina iniziato al mattino poco prima delle 5 quando sui telefonini dei soldati ucraini è comparso un messaggio che annunciava l'imminente attacco delle forze armate di Mosca: «prepara-



INFIAMME
Una base militare ucraina in fiamme dopo i bombardamenti dell'aviazione russa. A destra, un civile colpito nei raid: ieri sera le vittime erano 57 mentre le persone ferite 169. Il bilancio però è destinato a crescere



ANIS HESSINIS / AFP

Il Cremlino ha effettuato 203 attacchi con combattimenti in tutto il territorio

tevi». Lo sguardo chino sullo schermo dei militari, che prendevano posizione all'interno delle trincee, è stata l'ultima immagine di pace prima dell'inferno russo. Poco dopo, il boato dell'artiglieria pesante ha squarciato la quiete plumbea delle linee di contatto, accompagnato da lanci di missili e incursioni dei caccia che hanno allargato, in poche ore, la linea di scontro su quattro direttrici, obiettivo finale Kiev.

Ci sono volute meno di dodici ore prima che le forze russe prendessero il controllo dell'aeroporto militare di Boryspil nei pressi della capitale. Le truppe aviotrasportate sono state filmate a terra mentre pattugliavano il perimetro dello scalo, sullo sfondo di colonne di fumo generato dalle esplosioni degli scambi di fuoco. Mentre i rotori degli elicotteri russi che sorvolavano la periferia della capitale cadenzavano gli ultimi scampoli di luce diurna, come tamburi di guerra. Nel frattempo, il ministero della Difesa russo affermava di aver «neutralizzato» le basi aeree e

74
Le strutture militari ucraine distrutte nei raid russi

le difese aeree dell'Ucraina, distruggendo 74 strutture militari a terra, inclusi 11 aeroporti, tre postazioni di comando e 18 stazioni radar per sistemi missilistici anticari. Secondo le autorità ucraine la Russia avrebbe effettuato 203 attacchi e con combattimenti estesi in quasi tutto il territorio.

L'invasione ha causato 137 vittime - ha riferito Zelensky in serata - tra gli altri 18 persone uccise in un attacco missilistico nella regione meridionale di Odessa, sei persone uccise nella città di Brovary, vicino a Kiev, quattro persone uccise e dieci ferite in seguito a un colpo di artiglieria contro un ospedale nella città di Vuhledar a Donetsk. A Chernobyl ci sono degli ostaggi. Questa, in sintesi, è la ricostruzione degli eventi avvenuta sulla base delle testimonianze dirette della popolazione civile, dei dispacchi militari e dai racconti dei reporter sul campo.

L'attacco di giovedì è stato preceduto da massicce e continue incursioni informatiche che hanno preso di mira i ministeri e le banche ucraine, è la guerra ibrida combattuta sulla quinta dimensione bellica con l'obiettivo di seminare confusione e panico. Al contempo Putin ha messo a punto un dispositivo militare di 190 mila soldati a ridosso dei confini

ANDREA MARGELLETTI L'analista: l'offensiva russa in terra europea non si fermerà qui
“Adesso rischiano anche i Paesi Baltici”

L'INTERVISTA
EMANUELA MINUCCI

Andrea Margelletti è il presidente del Ce.Si il Centro Studi internazionali. E a sentirlo parlare dell'attacco russo all'Ucraina si ha la sensazione di aver guardato in questi giorni negli eventi sempre usando il binocolo al contrario, come chi non sa o non vuole vedere. Intanto aveva previsto tutto con precisione già parecchi giorni fa («e mi davano della Cassandra») e ha chiaro in testa che cosa sta per succedere: «L'Ucraina è già caduta sotto i 200 missili russi, ma soprattutto, che l'offensiva russa in terra europea non si fermerà qui».

Professore, in che senso l'Ucraina è già caduta?
 «Perché è questione di giorni e cadrà. Senza che l'Europa alzi un dito, perché nel dna del vecchio continente non abita l'idea di guerra. Non vede che ci siamo divisi addirittura sulle sanzioni? E Putin lo sa benissimo, lui da ottimo stratega politico sta mettendo a segno una guerra cui ha lavorato negli ultimi due anni e mezzo. Portata a casa l'Ucraina i suoi obiettivi si sposteranno in area Baltica. E credo che a quel punto l'Europa non riuscirà a fermarlo e anche la Nato non avrà più senso di esistere. Non c'è stato il coraggio finora, ma neppure la forma mentis, per rispondere con la guerra alla guerra».

Putin invece ha idee piuttosto chiare...
 «Chiarissime: vuole ricostruire un'area russa post-Jalta. E per raggiungere l'obiettivo è arrivato a minacciare di usare la bomba atomica». **E l'attacco a Chernobyl era così strategico?**
 «Assolutamente no. Semplicemente si trovava sulla loro strada». **Ma gli Stati Uniti, almeno loro, interverranno?**

«L'America combatte solo guerre molto rapide, ricordiamo le 100 ore contro Saddam Hussein, e in questo momento ha solo un obiettivo: la Cina». **Ma perché Putin si è deciso a prendere l'Ucraina proprio ora, a distanza di anni?**
 «Intanto perché una guerra va studiata per anni. E anche durante la pandemia, la Russia ha continuato a organizzarla. Usano il tempo che ci vuole come stanno facendo in Nordafrica, dove malgrado l'ottimo lavoro del ministro Guerini stanno sottraendo all'Italia gli unici territori internazionali strategici per il nostro Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA